



STASERA

Frantic è uno dei film più discussi di Roman Polanski, e sarà per questo che è anche uno dei miei preferiti. Interpretato da un Harrison Ford in splendida forma e da Betty Buckley, Emmanuelle Seigner e John Mahoney, è difficile etichettarlo: sta a metà tra il giallo in puto stile hitchcockiano e l'action-movie all'americana, ma alla fine, non è né l'uno né l'altro. In realtà è un film sullo spaesamento in cui si incorre quando, trovandosi in un paese straniero (la Francia, nella fattispecie), e non parlando neppure una parola della lingua locale, ci si trova alla prese con un serio problema da risolvere.

In questo caso, il problema è la misteriosa scomparsa della moglie del protagonista, un chirurgo americano che si reca a Parigi per prendere parte ad un congresso scientifico. Lo accompagna la moglie. La coppia soggiorna presso Ville Lumière dove erano già stati per la luna di miele. Improvvisamente la donna scompare, e il medico apprende da un clochard che è stata rapita da uno sconosciuto, probabilmente mediorientale. Per l'uomo inizia una drammatica ricerca nei bassifondi di Parigi.

Secondo FilmTV, "l'intreccio è come al solito un pretesto. Polanski si concentra sulla figura di un uomo che non parla una parola di francese e si ritrova praticamente isolato in un contesto ostile. Il disorientamento diventa il tema del film e il senso della suspense."

Un bel film, da vedere. Domani sera, alle 21.00, su *Iris*.

DOMANI

Ritengo *Into the wild* uno dei più bei film di sempre. Gran parte del merito va a Sean Penn che da una storia (vera e biografica) riesce a trarre un autentico poema, lasciando parlare

prima di tutto le immagini, gli spazi infiniti del continente americano. La storia è forte, il finale epico pur nella sua (apparente) banalità. La morale sempre di straordinaria attualità: *"Happiness is not real if it is not shared"*, ovvero la felicità è autentica solo quando è condivisa.

La colonna sonora di Michael Brook con le canzoni di Eddie Vedder è strepitosa, un capolavoro assoluto, così come la fotografia del francese Éric Gautier. Il brano *Guaranteed* ha vinto il *Golden Globe per la miglior canzone originale*.

Basato sul libro di Jon Krakauer *Nelle terre estreme*, il film racconta la storia vera di Christopher McCandless, giovane proveniente dalla Virginia Occidentale che subito dopo essersi laureato con il massimo dei voti, abbandonò la famiglia e intraprese un lungo viaggio di due anni attraverso gli Stati Uniti, fino a raggiungere le terre sconfinite dell'Alaska dove cercò di vivere con quanto la natura gli offriva, fino al drammatico epilogo.

Un ruolo importante nella narrazione viene svolto dai diversi personaggi che Chris incontra durante il suo lungo viaggio verso l'Alaska: Jan e Rainey, una coppia hippie; Wayne Westerberg, un giovane trebbiatore del Dakota del Sud; Tracy, una giovane cantautrice hippie, e Ron, un anziano veterano scontroso, chiuso nei suoi ricordi con cui stringerà un rapporto profondo.

"Into the Wild - ha scritto FilmTv - è un meraviglioso poema per immagini, riconcilia col piacere di un cinema tutto da guardare, ascoltare, introiettare. Guarda a temi e stilemi del libero cinema americano degli anni 70 - la comune hippy californiana, il percorso episodico alla Kerouac - cercando la verità nella via. Incurante del cronometro e del box office (la pellicola dura 148', ma è tempo ben speso, ve lo giuro) Penn ha trovato nel protagonista Emile Hirsch, reincarnazione di River Phoenix, la figura cristologica che realizza perfettamente il suo neumanesimo."

Un *must*. Da vedere assolutamente. Domani sera, su TV8, alle 23.15.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



● Ralph De Palma
torna a casa



● Nicola Ragone,
quando il
cortometraggio
diventa genere (e
perfezione)



● La forza delle
donne contro la
violenza che vela
le ali



● Il riscatto della
lettura: a
L'altrocinema "La
casa dei libri",
mentre rinasce il
Presidio del Libro

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 83